



Ministero dell'Istruzione e del Merito



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

Istituto Comprensivo "VIA F.S. NITTI"

Via Francesco Saverio Nitti, 61- 00191 Roma ☎ 06 36304908 – fax 06 36299672

28° Distretto - Cod. Mecc: RMIC8F3003 – Cod. Fisc: 97713190581

e-mail: rmic8f3003@istruzione.it / RMIC8F3003@PEC.ISTRUZIONE.IT

sito web: www.icvianitti.it – Codice Univoco UFQU2B



ISTITUTO COMPRENSIVO - "VIA NITTI"-ROMA
Prot. 0006274 del 15/09/2026
I (Uscita)

**AL COLLEGIO DEI DOCENTI
e p.c. AL CONSIGLIO
D'ISTITUTO
AL DSGA
AGLI ALUNNI**

**OGGETTO: ATTO D'INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO PER LA
PREDISPOSIZIONE DEL PIANO TRIENNALE DELL'OFFERTA
FORMATIVA EX ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2025**

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” che attribuisce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli studenti, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento e per l'attuazione del diritto al successo formativo degli studenti;

VISTA la Legge 13 luglio 2015 n. 107, “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, in particolare il c. 14 dell'art.1;

PRESO ATTO che l'art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

1. le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF);
2. il PTOF deve essere elaborato dal Collegio dei Docenti sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal Dirigente Scolastico;
3. il PTOF è approvato dal Consiglio d'Istituto;
4. il PTOF viene sottoposto alla verifica dell'USR per accertarne la compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;
5. una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il PTOF verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

CONSIDERATO che le innovazioni introdotte dalla Legge 107/2015 mirano alla valorizzazione dell'autonomia scolastica, che si definisce e si attua nel Piano triennale dell'offerta formativa;

CONSIDERATO che il PTOF è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale dell'istituzione scolastica;

CONSIDERATE le innovazioni introdotte dalle nuove Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione (Decreto 9 dicembre 2025, n. 221), in base alle quali a decorrere dall'anno scolastico 2026/2027, le scuole dell'infanzia e le scuole del primo ciclo di istruzione del sistema nazionale di istruzione adottano le Indicazioni nazionali, a partire dalle classi prime della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado, procedendo in prima attuazione e con gradualità alla rielaborazione del curricolo d'istituto.

PREMESSO che la formulazione del presente atto d'indirizzo è attribuita al dirigente scolastico dalla L.107/2015 e che l'emanazione dell'atto è finalizzata ad orientare l'attività decisionale del Collegio docenti in merito agli obiettivi indicati e alle delibere necessarie per realizzarle, il dirigente

ATTESO CHE

- l'intera comunità professionale docente è coinvolta nel processo di continua trasformazione sociale e culturale che interessa la società tutta, individuandone i bisogni emergenti;

- le competenze culturali, umane e relazionali del corpo docente e delle altre figure professionali presenti nella nostri istituto costituiscono il valore aggiunto che connota l'I.C. Nitti come scuola inclusiva e attenta ai bisogni delle studentesse e degli studenti;
- la definizione della progettazione educativa e didattica deve mettere al centro di ogni intervento i bisogni degli studenti, le loro attitudini nel rispetto delle individualità;
- la personalizzazione dell'azione didattica deve supportare la crescita umana ed il successo formativo degli studenti sulla base dei traguardi di competenza individuati nelle Indicazioni Nazionali all'interno del PECUP

EMANA

Ai sensi dell'art.3 del DPR 275/99, così come sostituito dall'art.1 comma 14 della legge n.107 del 13.7.2015, il seguente

ATTO D'INDIRIZZO

Per la attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione per l'aggiornamento del PTOF 2026-27 e per la sua attuazione attraverso scelte coerenti con la strategia di miglioramento della scuola

Nella elaborazione del Piano dell'offerta formativa, il Collegio dei docenti e i gruppi dipartimentali cureranno che sia assicurata la coerenza delle scelte educative, organizzative, curricolari ed extracurricolari con le priorità e i traguardi di miglioramento individuati nel Rapporto di autovalutazione.

I dipartimenti dovranno procedere all'aggiornamento del Curricolo Verticale d'Istituto a seguito della revisione delle Indicazioni Nazionali resa necessaria anche per recepire le modifiche normative e gli orientamenti contenuti in raccomandazioni e documenti europei nel frattempo sopravvenuti. Particolare attenzione dovrà essere posta dai docenti alla verifica degli apprendimenti degli alunni (in relazione alle nuove Indicazioni Nazionali e progettazione educativa e didattica) e all'aspetto relazionale nel gruppo dei pari

AREA PROGETTAZIONE EDUCATIVA

La scuola italiana sviluppa la propria azione educativa in coerenza con i principi dell'inclusione e la pratica consapevole della cittadinanza, promuovendo lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi sanciti dalla Costituzione italiana, per la promozione della conoscenza e nel rispetto delle diversità individuali.

Il principio educativo che sottende la scuola, a partire dall'infanzia, è la **centralità dello studente** che è **soggetto attivo del proprio apprendimento** e che, grazie alla scuola, impara progressivamente a governare il bene della libertà.

Educare significa anche curare la dimensione emotivo-sentimentale dei ragazzi, aiutandoli a passare dalla pulsione all'autogoverno, nella prospettiva di formare cittadini in grado di relazionarsi in modo costruttivo e consapevole, nel rispetto delle regole comuni e attraverso la valorizzazione delle attitudini personali.

Pertanto, il progetto educativo deve porre al centro la persona con il suo bagaglio di esperienze multidimensionali, che condiziona la sua modalità di relazione con il gruppo dei pari e con gli adulti presenti all'interno della comunità scolastica .

I progetti di ampliamento dell'Offerta Formativa dovranno privilegiare attività che puntino a rinforzare negli studenti stili di vita e di relazione che siano espressione di equilibrio e di rispetto reciproco.

Pertanto, sarà opportuno promuovere le seguenti aree progettuali :

- Parità di genere ed educazione all'affettività
- Costituzione, diritto (nazionale e internazionale), legalità e solidarietà;
- Sviluppo sostenibile, educazione ambientale, conoscenza e tutela del patrimonio e del territorio (Agenda 2030)
- Cittadinanza digitale.

Tali progetti si realizzeranno prioritariamente in orario scolastico, utilizzando la quota del 20% annuo, che ogni docente deve dare all'interno dell'orario delle discipline assegnato.

Si evidenzia che le ore a carico del FIS dovranno essere dedicate a progetti di particolare efficacia sul maggior numero di alunno

AREA PROGETTAZIONE CURRICOLARE E VALUTAZIONE

- Provvedere alla revisione del Curricolo dell'Istituto, aggiornandolo sulla base dei nuovi obiettivi generali del processo educativo e della nuova articolazione in obiettivi specifici di apprendimento disciplinari, funzionali al raggiungimento dei traguardi di competenza previsti al termine della 5 classe della primaria e al termine della 3° classe secondaria di primo grado. Nella fase di progettazione dovranno essere rivisti gli indicatori di valutazione per allinearli alle nuove competenze declinate nelle nuove Indicazioni nazionali, esplicitando metodologie didattiche privilegiate, modalità e i criteri oggettivi e condivisi per la valutazione degli apprendimenti.
- **Adottare scelte condivise** per la programmazione dipartimentale per classi parallele nella direzione di una progettazione interdisciplinare (contenuti comuni riferiti ai nuclei fondanti, scelte metodologiche condivise per la didattica della disciplina, rubriche valutative per la valutazione di prove di verifica).
- **Condividere le azioni comuni rispetto alla progettazione mensile per classi parallele**, per la scuola Primaria
- **Sostenere i docenti neo immessi e i docenti che per la prima volta lavorano all'interno dell'IC Nitti** con forme di attività peer to peer
- **Assicurare una valutazione oggettiva, trasparente e tempestiva** e privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa e orientativa, affiancando al voto numerico indicazioni orientative che indichino punti di forza e di debolezza, per intervenire a colmare carenze attraverso esercizi specifici per un tempestivo recupero in itinere.
La valutazione deve seguire il percorso del singolo studente, anche con la possibilità di attivare iniziative di recupero e di sostegno, di consolidamento e di potenziamento.
- **Non perdere mai di vista la centralità dell'alunno/a** e rinforzare il confronto all'interno del Consiglio di classe
- **Considerare i risultati di apprendimento** negativi come elemento di revisione delle modalità e strategie didattiche adottate, nell'ottica della **personalizzazione** del processo di apprendimento. Adottare scelte condivise per il recupero degli apprendimenti in fase iniziale, in itinere, per evitare che le carenze aumentino e si consolidino, rendendo difficile il recupero.
- **Adottare scelte condivise** per la somministrazione delle prove comuni per classi parallele e per l'adozione di iniziative di miglioramento delle situazioni critiche e per la revisione delle scelte didattiche e metodologiche, nei casi in

cui le situazioni critiche siano diffuse in classe. Provvedere alla revisione, ove necessario, della modulistica di progettazione e valutazione.

AREA PROGETTAZIONE EXTRACURRICOLARE

Adottare scelte che possano favorire esperienze che vadano oltre l'apprendimento formale, promuovendo lo sviluppo di competenze trasversali (Soft Skill), valorizzando interessi e attitudini diverse, in una prospettiva di personalizzazione dei percorsi in chiave orientativa. I viaggi di istruzione, le uscite didattiche, i gemellaggi potranno essere inserite nelle schede di sintesi secondo i parametri già definiti dal Consiglio di Istituto (tetto massimo di spesa, numero Progetti per classe).

AREA PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

Pianificare modalità miste al ricevimento delle famiglie in occasione delle valutazioni quadrimestrale e ai colloqui individuali in corso d'anno, che siano efficaci per mantenere relazioni costruttive con i genitori dei nostri studenti

Negli ultimi anni si è adottata la modalità da **remoto** che ha degli aspetti positivi nel senso che riduce i tempi di spostamento che in una città come Roma possono costituire una grande criticità .

Sarà utile adottare modalità miste (in remoto e in presenza) qualora sia necessario per avere un confronto più diretto e immediato per affrontare situazioni che richiedano approfondimenti specifici.

Adottare scelte che valorizzino i dipartimenti e le risorse professionali che essi esprimono, prevedendo momenti sistematici di confronto metodologico - didattico e di condivisione di pratiche e strategie efficaci, animati dai colleghi senior di riconosciuta esperienza.

Definire il piano annuale di aggiornamento e formazione, all'interno dei dipartimenti, per formulare proposte trasversali, rispondenti a bisogni formativi prevalenti, in particolare legati ad aspetti innovativi per la didattica digitale integrata.

INDIRIZZI GENERALI AI DOCENTI PER L'ATTUAZIONE AREA PROGETTAZIONE DIDATTICA DISCIPLINARE

Assicurare che la progettazione didattica disciplinare oltre ad essere coerente con le priorità della scuola, con i traguardi di competenze e con gli obiettivi di apprendimento disciplinari, propri delle Indicazioni Nazionali, presenti trasversalità e aree di interconnessione tra le discipline - i punti di convergenza, i momenti storici e i nodi concettuali che richiedono l'intervento congiunto di più discipline per essere compresi nella loro reale portata – e preveda, in modo specifico, lo sviluppo della padronanza nell'uso della lingua italiana, trasversale a tutti gli insegnamenti, tale da consentire all'alunno di comprendere enunciati di una certa complessità, di esprimere le proprie idee di adottare un registro linguistico appropriato alle diverse situazioni (**Competenza Alfabetico-funzionale**)

Prevedere nella progettazione didattica, momenti dedicati ad attività che favoriscano l'unitarietà del sapere, ricorrendo a modalità didattiche e organizzative flessibili (consegne di UDA di contenuto diversificato da svolgere per piccoli gruppi, con restituzioni condivise, spiegazione del docente come momento sintesi o di confronto su dubbi e difficoltà), con il supporto delle tecnologie per espandere i tempi e gli spazi per l'apprendimento.

AREA AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Esercitare in modo pieno la libertà di insegnamento, ricorrendo flessibilmente a metodologie e strategie didattiche efficaci sia sul piano dei processi (coinvolgimento attivo e produttivo degli studenti) sia sul piano dei risultati (positivo raggiungimento degli obiettivi di conoscenza fissati).

Adottare metodologie flessibili che superino l'impostazione trasmissiva unidirezionale (spiegazione, esercitazione, verifica e attribuzione di un voto), preferendo l'adozione di modelli cooperativi di insegnamento e apprendimento; attività laboratoriali che favoriscano l'operatività e il dialogo, che incoraggino la ricerca e la progettualità attraverso la ricerca, il problem solving e la scoperta, attività vissute in modo cooperativo e partecipato.

Curare con particolare attenzione la relazione con gli studenti e studentesse, ricorrendo a modalità incoraggianti e attente nel trasmettere sempre un messaggio di fiducia e di aspettativa positiva rispetto alle possibilità di ciascuno e promuovendo la formazione di climi aperti e cooperativi, piuttosto che competitivi in classe.

A tale riguardo, si segnala la necessità di prestare attenzione ai cambiamenti significativi degli studenti, nel comportamento e negli apprendimenti, molto spesso significativi di disagi personali, che richiedono un'attenzione particolare e l'adozione di iniziative opportune in collaborazione con la famiglia ove possibile e con il servizio di Sportello d'ascolto .

Favorire un clima positivo in classe di cooperazione e di reciproco aiuto nel rispetto delle comuni regole di convivenza civile. In quest'ottica è opportuno dare spazio alla conoscenza del **Patto di corresponsabilità** e del Regolamento di disciplina.

L'atteggiamento di tutti gli educatori dovrà essere sintonizzato sull'ascolto attivo, evitando irrigidimenti non funzionali alla crescita e alla responsabilizzazione.

Il Dirigente si attiverà a convocare gli organi collegiali previsti per assumere le decisioni in merito ogni qualvolta verranno segnalati dai coordinatori dei consigli di classe comportamenti scorretti da parte degli alunni.

Il Piano verrà predisposto a cura della Funzione Strumentale a ciò designata, eventualmente affiancata dal gruppo di lavoro approvato dal collegio dei Docenti, entro 27 ottobre 2026 per essere portato all'esame del Collegio stesso nella seduta del **28 ottobre 2026** che è fin d'ora fissata. .

Il Dirigente Scolastico

Prof. Antonio Cappelli